

Loren Chasse è un artista, musicista, performer ed educatore americano, vive a Portland. Tutta la sua opera (moltissimi cd, innumerevoli disegni, spesso utilizzati come immagini di copertina per gli stessi cd) nasce e si sviluppa a partire dalle sue escursioni nella natura della West Coast, fra California, Oregon e Washington [stato]. Quasi tutti i suoi disegni li realizza nel luogo stesso in cui gli capita di vivere un momento epifanico, usando spesso materiali trovati sempre lì. E sempre durante le sue camminate registra anche qualsiasi sonorità incontri da cui sia stimolato, e che spesso produce egli stesso con gli stessi oggetti usati per disegnare.

Saverio Tonoli Adamo è pittore e scultore, e vive per lo più a Berlino. Usa anche il mezzo fotografico, soprattutto la camera oscura, e disegna usando prevalentemente gli acquerelli, oppure inchiostri molto diluiti. I suoi lavori forse più affascinanti, di cui la mostra propone molti notevoli esempi, li crea all'aperto, generalmente quando si trova su una spiaggia durante l'estate, in Italia, in Spagna o nel Nord della Germania, usando, con gli acquerelli, pietre e conchiglie raccolte dove si trova, lavorando sempre in pieno sole. Il risultato sono piccole intense opere in cui colori vivaci ed energici convivono con gli spazi vuoti lasciati da quegli oggetti raccolti, quindi lasciati sul posto.

Miki Yui è artista e musicista, insieme moderna e tradizionale, perché mantiene una forte legame con la tradizione e con l'estetica del suo paese d'origine, il Giappone, pur utilizzando con disinvoltura tecnologie avanzate. Come musicista si muove nell'ambito dell'elettronica, utilizzando sample da lei stessa registrati ovunque, che elabora quindi per creare opere in cui la realtà assurge alla sfera del fantastico. È autrice anche di opere video, oltre a utilizzare il disegno come un mezzo per esprimere l'indicibile, allusivamente. In questa occasione, per la prima volta, Miki mostra in pubblico disegni molto personali, anzi affatto privati, che attingono alla sua vita onirica.

Alessandro Quaranta è soprattutto noto come autore di opere video sempre poetiche, tutte improntate a un approccio molto sensibile e delicato nei confronti di persone, cose e perfino animali. Adotta generalmente una strategia di *spersonalizzazione* dell'atto creativo, utilizzando spesso altri operatori video, oppure videocamere di sorveglianza, o microcamere automatiche che gli permettono di mantenere sempre una certa distanza dai soggetti ripresi. In questa particolare occasione, forse per la prima volta in modo così deciso, Alessandro apre uno spiraglio sul suo vissuto più privato, e per farlo si serve di piccole opere create con le sue stesse mani.

Ludovica Carbotta, artista poliedrica e cosmopolita, ha spesso usato il disegno, soprattutto a matita. In questa particolare occasione la sua partecipazione è bensì immateriale, e avrà luogo la sera di venerdì 3 novembre, circa dieci giorni dopo l'inaugurazione di "Disegnare l'aria", quando verrà presentato, per la prima volta in assoluto, un nuovo capitolo del suo progetto *Monowe*, a cui lavora già da alcuni anni. La voce umana sarà protagonista dell'intervento, che evocherà, obliquamente, la figura dell'unico sopravvissuto a una immaginaria fine del mondo, unico abitante di una città, appunto *Monowe*, progettata proprio soltanto per ospitare questo personaggio, così elusivo e sfuggente.